



INFOSPI

UN SERVIZIO PER VOI



I soldi del PNRR

Cominciamo con una premessa: solo una parte dei 230 miliardi del Pnrr sono a fondo perduto, la maggioranza sono prestiti a lungo termine da restituire. Paesi come la Spagna hanno rinunciato a queste ultime risorse perchè, se non produrranno una forte crescita per anni, il debito peserà su tutti noi e sullo sviluppo del paese. In Piemonte e in Canavese, la situazione può essere ancor più difficile. Il nostro territorio vive una fase di declino generalizzato, senza che per ora le nostre classi dirigenti abbiano operato veri interventi per invertire la rotta. Questo è ancora un territorio che arriva da una grande storia industriale e mantiene una sua forza, ma siamo al limite. Le risorse del Pnrr sono una grande opportunità, ma occorre superare alcuni nostri limiti. Primo l'incapacità di fare sistema, a partire dagli amministratori comunali. Siamo un territorio ampio ma con 160.000 abitanti, un quartiere di Torino, e con una polverizzazione enorme di comuni. Solo facendo sistema con progetti mirati potremo avere ascolto. I temi su cui puntare per i progetti sono chiari se davvero si vogliono affrontare. Per favorire investimenti un territorio deve avere alcune costanti: la viabilità efficiente, servizi alle imprese adeguati, il credito, una accoglienza al meglio. I nostri problemi stanno tutti qui. Occorrono progetti per adeguare il nostro sistema viario. Per l'Alto Canavese il punto centrale è il raddoppio della linea dei binari da Rivarolo a Torino. A seguire, il nuovo ponte dei Preti, ma anche interventi sulla viabilità e collegamenti montani, se si vuole davvero favorire il turismo. La salute: bisogna avere un vero progetto di sistema e superare i campanilismi. Il nuovo ospedale deve declinarsi come quello del Canavese e deve integrarsi con Cuorgnè, ospedale di montagna che deve servire i molti micro comuni. Lo stesso per l'assistenza dove i concorsi devono fornire servizi per una popolazione anziana ma anche sparsa su un vasto territorio. La rivoluzione ecologica rischia di essere una parola vuota. Il grande canavesano Carlo Trabucco lo ha chiamato il verde Canavese, un polmone verde a meno di 40 km da Torino che può diventare una specie di giardino. Allora investimenti di riqualifica e bonifica. Servono strutture ricettive, ma anche una conoscenza del territorio, con la promozione di cosa possiamo offrire non solo il parco del Gran Paradiso. Vi è poi il tema della innovazione del sistema produttivo che, per reggere, deve innovarsi nei progetti e nei prodotti. Abbiamo ancora aziende forti e in Alto canavese il distretto dello stampaggio a caldo continua ad essere un settore forte a livello europeo ma servono anche nuove logiche produttive superando una eccessiva presenza di piccole aziende incapaci in troppi casi essere competitive, accontentandosi di essere fornitori a volte di seconda o terza fascia. Altri possono essere i temi ma da questi non di prescinde se si vuole che il Canavese continui ad essere territorio competitivo anche in questo nuovo secolo come lo fu nel precedente. Le risorse del Pnrr e i progetti collegati devono andare su questi punti. Che i comuni e il sistema economico agiscano unito prima che questa opportunità passi. Si rischia che non ve ne sia un'altra. Occorre inoltre precisare che nel nostro territorio i microcomuni delle alte valli hanno una popolazione di ultrasessantenni, che si avvicina al 70% e quindi politiche attive sono urgenti, pena il collasso dell'intero territorio. A questo occorre unire una vera politica di sviluppo della sanità di base a partire dagli ospedali di comunità, con personale adeguato e capace di coprire tutto il territorio e con servizi adeguati come la telemedicina, che non può sempre essere evocata e mai realizzata. Infine la tutela o le politiche ambientali non possono prescindere dalla riqualificazione delle nostre città trasformandole da città operaie in città accoglienti, in particolare per gli anziani. La stessa agricoltura montana può diventare, se ben assistita con politiche adeguate, una vera risorsa per il territorio, per l'occupazione e per il recupero di vaste zone, ormai abbandonate e quasi inaccessibili. Siamo ai fondamentali, le questioni sono chiare e tutte davanti a noi, bisogna affrontarle altrimenti non saremo perdonati.

FEMMINICIDI: SE AD ESSERE UCCISE SONO DONNE ANZIANE...

Tra le ultime vittime ci sono molte donne anziane, di anni 76, 70, 72, 92, ecc, e raccontano di vittime di serie B, che non fanno rumore, trascurate dalla cronaca e velocemente archiviate perchè la vicenda non si presta alla narrazione del "feuilleton" tra amanti e non frequentatrici dei social. Sono state uccise dai mariti, compagni, anche da figli perchè malate; questi uomini non ce la facevano più a occuparsi di loro, a vederle soffrire. E' un fenomeno che per alcuni non rientrerebbe neppure nella categoria del femminicidio. "Tutto questo, però, ha una matrice precisa - afferma Pina Lalli, docente e ricercatrice - e sta nella profonda disuguaglianza delle aspettative di genere, per cui l'obbligo della cura resta prerogativa della donna. Non succede mai che una donna uccida il marito malato per liberarsi dalla responsabilità dell'accudimento, e non è un caso." "Spesso si tratta omicidi-suicidi, archiviati senza indagini - dice la magistrata Paola Di Nicola - è il solito stereotipo che vede la vittima responsabile di quello che le accade: è lei che era malata, io che potevo fare?" L'impegno della nostra organizzazione in questo campo è sempre profuso con intensità e continuità in tutti gli ambiti nella rete associativa ed istituzionale, perchè la violenza ha mille volti, non è mai un fatto privato ed è una violazione dei diritti umani che associa, la discriminazione di genere a quella legata all'età e alla disabilità.

8 MARZO 2022: DOVE STA LA PARITÀ DI GENERE?

Il report sul Gap di genere, confrontando le differenze di ciascun paese europeo, evidenzia gravi differenze per l'Italia. Sono diversi i temi che si evidenziano:

1. Disuguaglianza nell'ambito dell'occupazione, lavoro di cura, remunerazione e carriera
2. Disuguaglianza nel campo dell'istruzione
3. Disuguaglianza nel campo della salute e medicina (di genere)
4. Disuguaglianza nella Politica

Nell'indice sulla disuguaglianza l'Italia ha infatti ottenuto un punteggio di 63,5 su 100. Tale punteggio inferiore alla media dell'UE di 4,4. L'Italia ha il punteggio più basso di tutti gli Stati Membri nel settore del lavoro pari a 63,3. Nella legge di bilancio per il 2022 sono contenute disposizioni previste dal PNRR a sostegno dell'occupazione e imprenditoria femminile e il potenziamento dei servizi educativi per i bambini. E' inoltre previsto un fondo di 50 miliardi di euro a decorrenza 2023 per il sostegno alla parità salariale e la partecipazione al mercato del lavoro e la messa a punto di una procedura per l'acquisizione di una certificazione di genere da parte del datore di lavoro con connessi benefici per lo stesso in casi di assunzione. Infine non possiamo dimenticare le donne anziane, su cui si è sempre gravato l'onere della cura e del welfare familiare. La loro condizione è connotata da una speranza di vita più lunga con uno stato di salute peggiore e con pensioni più basse di quelle degli uomini. Affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico diventa prioritario. Il Piano strategico nazionale per la parità di genere lo prevede.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

Il Coordinamento Donne SPI CGIL Alto Canavese PRESENTA

UN GIORNO L'UOMO SI PRESE IL COMANDO...

... E NOI DONNE CI RIPRENDIAMO LA VITA

letture sceniche a cura di Alda, Fernanda, Maria Luisa

regia di Enza Levat

alla chitarra Daniela Imbriano

*donne coraggiose si presentano: Alessia Refolo, atleta paralimpica
dott.ssa Daniela Gaido, medico di base*



Cuorgnè, ex chiesa SS. Trinità

sabato 12 marzo 2022, h. 15.30

entrata libera (secondo le norme anti-covid vigenti)

Retribuzioni colf e badanti conviventi 2022

Livello	Minimo	Indennità di funzione	Indennità badante con più assistiti	Totale complessivo con indennità di funzione
DS	1267,82	178,55	102,88	1446,37
CS	1026,34		102,88	1026,34
BS	905,59			905,59

Retribuzioni badanti non conviventi 2022

Livello	Paga Sindacale	Indennità badante con più assistiti	Totale complessivo
DS	8,57	0,60	8,57
CS	7,13	0,60	7,13
BS	6,40		6,40

Per il contratto di sostituzione riposi badanti le retribuzioni sono le seguenti:

Livello	Paga Sindacale
*CS	7,66
*DS	9,24

SPIrito sempre giovane